

AREA 3 - Pianificazione Territoriale E Opere Pubbliche – Centrale Unica Di Committenza

AREA 3 \ PIANIFICAZIONE TERRITORIO - URBANISTICA - PISTE CICLO-PEDONALI

DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 951 DEL 05-09-2024

Proposta di determina Nr. 775 del 04-09-2024

OGGETTO: Parere su verifica di assoggettabilità a VIA progetto di prosecuzione di una cava di inerti in Loc. Piano Risteccio del Comune di Civitella del Tronto. Società Sancarmine Cave Srl

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";

VISTO il Decreto del Presidente nr. 3 del 28/03/2024 avente ad oggetto: "Modificazioni dell'incarico di funzioni dirigenziali già conferito all'Ing. Francesco Ranieri con precedente decreto presidenziale n. 36 del 4 dicembre 2023. Attribuzione delle funzioni dirigenziali afferenti l'Area 3 denominata "Pianificazione Territoriale e Opere Pubbliche Centrale Unica di Committenza" in attuazione della riorganizzazione dell'Ente stabilita con deliberazione del Presidente n. 55 del 22 marzo 2024 e contestuale cessazione funzioni afferenti incarico precedente. Conferma datore di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008";

VISTA la nota prot. n. 320921 del 06/08/2024, acquisita al protocollo provinciale in data 06/08/2024 al n. 25919, inviata dalla Regione Abruzzo Dipartimento Territorio Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali, con allegato lo Studio Preliminare Ambientale di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e la documentazione tecnica relativi al progetto di prosecuzione per l'attività estrattiva in una cava di inerti in Loc. Piano Risteccio;

ESAMINATA la documentazione allegata ed in particolar modo lo Studio Preliminare Ambientale;

CONSIDERATA la necessità di verificare le informazioni e considerazioni contenute nella documentazione presentata, alla luce del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Teramo che, ai sensi e per gli effetti della L.R. 58/2023, art. 34:

- a) definisce gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;
- b) può stabilire i criteri e le modalità per l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria, secondo quanto stabilito dall'articolo 8, comma 13, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti.

RICHIAMATO il contenuto dell'art. 35 sempre della L.R. 58/2023 secondo cui il P.T.C.P. contiene:

- a) le principali connotazioni del territorio, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, agro-silvo-pastorali, antropiche e storico-archeologiche;
- b) il quadro conoscitivo del proprio territorio, su supporto scalabile, come risultante dalle trasformazioni avvenute e dei programmi in atto, alla luce dei rischi naturali sismico, idrogeologico e di erosione delle coste presenti sul territorio;
- c) le disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali sul territorio;
- d) i criteri e le modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei Comuni e per incentivare l'azione congiunta fra i medesimi;
- e) l'individuazione delle zone nelle quali è opportuno proporre l'istituzione di aree naturali protette;
- f) l'individuazione, sulla scorta degli obiettivi della pianificazione regionale, delle prospettive di sviluppo del territorio;
- g) la definizione, in coerenza con la programmazione regionale, della rete infrastrutturale e delle altre opere di interesse sovra comunale ed indicazione delle caratteristiche generali nonché dei criteri per la localizzazione e il dimensionamento delle stesse;
- h) i principi per la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile, adottando soluzioni multimodali, di mobilità individuale, condivisa e pubblica, favorendo la realizzazione di reti per la mobilità dolce anche extraurbana;
- i) gli indirizzi finalizzati ad assicurare la compatibilità territoriale degli insediamenti industriali, artigianali e commerciali.

PRESO ATTO che l'area interessata dal progetto ricade nel comune di Civitella del Tronto, in località "Piano Ristecchio" ed è caratterizzata morfologicamente da una scarpata con esposizione verso Sud-Est, già interessata da attività estrattiva in seguito ad autorizzazione in ampliamento per la coltivazione dell'area concessa alla ditta DO.MO. Srl con Delibera n. DI 3/60 del 13/07/2006. La coltivazione di cava avverrà in un singolo lotto, principalmente come escavazione a mezza costa; l'area effettivamente interessata dai lavori di escavazione in progetto ha una estensione complessiva di circa mq. 8.600. I lavori porteranno lo sbancamento ad assumere una morfologia di fine escavazione con un piano cava modellato con inclinazione concorde con il pendio attuale (circa 30°), al fine di far defluire eventuali eccessi di acque meteoriche. Il volume totale di scavo è di mc. 82.740 di cui mc. 74.000 effettivamente utilizzabili. Per eseguire ed ultimare i lavori, si richiede una autorizzazione per la durata di 5 (cinque) anni, compreso il ripristino. E' stata rilevata la falda freatica alla profondità di circa 4,6 m presso la quota di fondo cava, che non verrà interessata dai lavori di estrazione. Come riportato nelle sezioni di progetto, la quota massima di scavo si troverà a circa 4,5 m al di sopra della quota di falda, pertanto verrà rispettato sicuramente il franco di m. 2 richiesto dalla normativa vigente.

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale vengono analizzati gli impatti sulle seguenti attività: produzione rifiuti; inquinamento; emissioni diffuse in atmosfera; patrimonio storico, architettonico, archeologico; patrimonio naturale; vincoli sovraordinati;

DATO ATTO che, relativamente all'uso attuale e finale del suolo, lo Studio Preliminare analizza sia la situazione di partenza (l'uso attuale del suolo limitato alla zona d'intervento è: cava autorizzata, attualmente scaduta per le particelle di progetto, cava in esercizio per le particelle limitrofe di altra ditta.) sia l'uso finale per cui risulta indispensabile poter riattivare l'autorizzazione al fine di portare a compimento i lavori previsti dal progetto un tempo approvato. Al termine dell'attività estrattiva, una volta ultimati anche gli interventi di recupero ambientale, l'area sarà ripristinata all'utilizzo agricolo.

VERIFICATO che le caratteristiche del recupero ambientale porteranno al reinserimento ambientale dell'area d'intervento nel paesaggio circostante, con ricostituzione della topografia attuale. Si provvederà al recupero totale del sito tramite riporto del materiale autoctono non commercialmente interessante dell'attività estrattiva stessa, miscelato con eventuali terreni idonei a disposizione della ditta, seguendo comunque l'autorizzazione vigente. Non verranno riportati rifiuti inerti o fanghi e limi di lavaggio. Infine si riporterà il terreno vegetale precedentemente accantonato, al fine di restituire l'area all'utilizzo agricolo, e si realizzeranno tutte le operazioni di chiusura dell'attività sempre secondo l'autorizzazione originaria.

CONSIDERATO, altresì, che al paragrafo 10.0 dello Studio Preliminare viene fatta la descrizione di tutti gli effetti "probabili e rilevanti" del progetto sull'ambiente e precisamente:

- **Matrice ambientale "suolo"**: l'attività di escavazione è sempre progettata e realizzata in modo da rispettare e conservare le qualità chimico-fisiche e vegetazionali del primo spessore della stratigrafia del sito di progetto.
- **Matrice ambientale "acqua"**: dalle scarpate esistenti non sono evidenti manifestazioni sorgentizie, per cui si deduce che non è presente (almeno fino alla quota del piede scarpata) la falda freatica. Dalle successive indagini geognostiche, risulta la presenza della falda freatica a quota inferiore di quella di fine escavazione di circa 4,5 m. Pertanto verrà rispettato sicuramente il franco di falda imposto in m. 2 dalla normativa vigente.
- **Matrice ambientale "aria"**: il numero di viaggi dei mezzi, in andata e ritorno, risulta compatibile con le quasi nulle attività agricole presenti in zona.

VERIFICATO che l'area di cava è classificata dal vigente P.T.C.P. nel seguente modo:

- **"area agricola normale"** (art. 24): Nelle suddette aree così come individuate dai piani urbanistici comunali ai sensi del presente articolo e dell'art. 23, e fatto salvo quanto diversamente disposto dagli stessi articoli, saranno consentite:
 - le attività agricole qualificate come tali dall'art. 2135 Cod. civ., nonché da disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali;
 - le attività svolte da aziende agricole di promozione e di servizio allo sviluppo dell'agricoltura, della zootecnia e della forestazione;
 - le attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia;

Al fine di assicurare le condizioni per il mantenimento della attività agricola, sono ammesse solo le trasformazioni compatibili con tali attività e dovranno essere promosse le politiche di incentivazione, di ricomposizione fondiaria, di sistemazione del suolo, di potenziamento degli assetti vegetazionali congrui con il sistema ambientale.

- **"ambito di protezione idrogeologica – risorse idrogeologiche"** (art. 8): comprendono i suoli di particolare rilevanza per la tutela delle risorse idriche sotterranee e di superficie, in quanto caratterizzati da elevata permeabilità dei terreni (vulnerabilità intrinseca) e/o da ricchezza di falde idriche (risorsa idrica). Negli ambiti classificati di risorsa idrica (RI), la portata e la complessità delle dinamiche idrogeologiche esulano dalle prestazioni che possono essere richieste alle analisi geologiche a corredo di singoli strumenti urbanistici comunali. Pertanto, la conoscenza degli acquiferi, delle loro caratteristiche, consistenza ed evoluzione sarà affidata ad un Progetto guida di Settore ai sensi dell'art. 1 delle presenti Norme.

- **"corridoi biologici e paesaggistici degli ambiti fluviali"** (art. 14): Sono così individuati gli ambiti relativi a specifiche previsioni di progetti integrati di tutela, recupero e valorizzazione di ambienti fluviali e perfluviali, a cui attribuire la funzione di corridoio biologico e faunistico tra ecosistemi montani e collinari interni ed ecosistemi costieri, attraversando le aree urbane e periurbane in cui il rapporto con il fiume presenta segni di crisi. In attesa della redazione e approvazione di Piani guida d'area a matrice ambientale, i singoli comuni dovranno valutare che le previsioni in essi contenute in relazione alle aree individuate dal P.T.C.P. come "Corridoi biologici e

paesaggistici degli ambienti fluviali” e in relazione al Progetto Strategico “Rete Ecologica e Paesaggio” concorrano al soddisfacimento dei seguenti criteri:

- mantenimento delle attività agricole esistenti e salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona;
- valorizzare gli aspetti e gli elementi dell'assetto storico del territorio aperto, come fossi, manufatti in genere, filari di alberi, alberi monumentali isolati o specifiche associazioni vegetali.

VERIFICATO che per l'adottata Rete Ecologica Provinciale, l'area oggetto di attività di cava e di ripristino ambientale non è interessata dalle sue previsioni.

VISTA la Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. n. 28381 del 04/09/2024 nella quale si propone:

*“esprimere, relativamente al progetto di prosecuzione per l'attività estrattiva in una cava di inerti in Loc. Piano Risteccio del Comune di Civitella del Tronto, parere di **NON ASSOGGETTABILITÀ** alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ritenendo che l'attività per dimensione di area interessata e di quantità di materiale estraibile, per modalità di escavazione, per tipologia di recupero ambientale non abbia bisogno di ulteriori approfondimento di analisi sugli impatti e gli effetti generati.*

Si ritiene di poter anche esprimere il positivo parere di conformità dell'attività alle previsioni insediative del vigente P.T.C.P. in quanto l'attività è finalizzata a completare un'attività ferma da anni (che non è stata mai ripristinata) fino al completo recupero alla sua naturale destinazione agricola con pendenza e sistemazione omogenea alle situazioni circostanti.

Si ritiene non dover formulare alcun parere circa la conformità dell'intervento alla Rete Ecologica Provinciale in quanto l'area non è interessata da alcuna sua previsione.

Si prescrive, comunque:

- *il rispetto completo di tutte le indicazioni fornite nei diversi documenti tecnici depositati e citati nella presente relazione in quanto necessari a formulare la conformità dell'intervento alle previsioni insediative del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. In special modo, si fa riferimento al rispetto della restituzione del lotto di cava all'utilizzo agricolo.*
- *di prevedere, per le fasi di ripristino ambientale, la messa a dimora di siepi, arbusti e alberature di medio ed alto fusto adatte al clima in modo tale da non dare fastidio all'attività agricola;*
- *di adottare, in fase di cantiere, tutti gli accorgimenti per evitare gli impatti verso l'ambiente circostante (rumore, polveri, emissioni in generale, ecc.).”*

VISTI

- lo Statuto dell'Ente;
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;
- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- l'adottata Rete Ecologica Provinciale

RITENUTO che non necessiti il parere della Commissione Consultiva per la Pianificazione Territoriale (CoPiT), ex art. 12 del Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015, essendo sufficiente, per le caratteristiche e la complessità della pratica in oggetto, il solo parere del Servizio Urbanistico Provinciale;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

DATO ATTO ai sensi dell'art.6 bis della Legge n.241/1990 e dell'art.1, comma 9, lett. E) della Legge n.190/2012, della insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziali, nei confronti del titolare dell'ufficio;

ATTESTATO, altresì, che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;
- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;
- è stata verificata, per quanto a conoscenza, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonchè nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

DATO ATTO del rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di conformità, come adottato dal Segretario Generale con proprio atto n. 404 del 5/04/2024 e comunicato agli uffici con nota circolare n. prot.0011496 del 08-04-2024;

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

ESPRIMERE, in conformità di quanto espressamente indicato nella Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. n. 28381 del 04/09/2024, parere di non assoggettabilità a V.I.A. relativamente al progetto inerente il progetto di prosecuzione per l'attività estrattiva in una cava di inerti in Loc. Piano Risteccio del Comune di Civitella del Tronto, ritenendo che l'attività per dimensione di area interessata e di quantità di materiale estraibile, per modalità di escavazione, per tipologia di recupero ambientale non abbia bisogno di ulteriori approfondimento di analisi sugli impatti e gli effetti generati.

PROVINCIA DI TERAMO - DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 951 DEL 05-09-2024

PROPOSTA DI DETERMINA NR. 775 DEL 04-09-2024

ESPRIMERE, altresì, il positivo parere di conformità dell'attività alle previsioni insediative del vigente P.T.C.P. in quanto l'attività è finalizzata a completare un'attività ferma da anni (che non è stata mai ripristinata) fino al completo recupero alla sua naturale destinazione agricola con pendenza e sistemazione omogenea alle situazioni circostanti.

RITENERE non dover formulare alcun parere circa la conformità dell'intervento alla Rete Ecologica Provinciale in quanto l'area non è interessata da alcuna sua previsione.

PRESCRIVERE, comunque, in sede di definitiva approvazione:

- il rispetto completo di tutte le indicazioni fornite nei diversi documenti tecnici depositati e citati nella presente relazione in quanto necessari a formulare la conformità dell'intervento alle previsioni insediative del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. In special modo, si fa riferimento al rispetto della restituzione del lotto di cava all'utilizzo agricolo.
- di prevedere, per le fasi di ripristino ambientale, la messa a dimora di siepi, arbusti e alberature di medio ed alto fusto adatte al clima in modo tale da non dare fastidio all'attività agricola;
- di adottare, in fase di cantiere, tutti gli accorgimenti per evitare gli impatti verso l'ambiente circostante (rumore, polveri, emissioni in generale, ecc.).

Il funzionario P.O.
Arch. Giuliano Di Flavio

ACCERTATA la regolarità amministrativa e contabile nella fase preventiva della formazione dell'atto da parte del Responsabile del Settore e del Responsabile Unico del Progetto,

Il Responsabile Unico del Progetto

Giuliano Di Flavio

VISTA l'istruttoria sopra operata e il parere conseguentemente espresso ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs N. 267/2000

Il Dirigente

Adotta la presente determinazione

Il Dirigente

Francesco Ranieri

(firmato digitalmente)